

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



V DI PASQUA (ANNO C) - 18 maggio 2025

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13,31-33a.34-35)

Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito.

Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

COMMENTO

Vi do un comandamento nuovo. Per bene tre volte in una riga è ripetuto quel comando che va sotto il nome di comando dell'amore. E già questa "formula" ci pone non pochi problemi perché sappiamo bene tutti che, come recita il proverbio, "all'amor non si comanda" e non si può comandare l'amore! E poi Gesù vi aggiunge anche un potente "come": amatevi come io vi ho amato. È importante che non ci fermiamo all'aspetto romantico dell'amore, ma nemmeno a quello caritativo del fare del bene agli altri. Qui c'è qualcosa di più... più grande, più profondo, più vero.

Provate a farvi questa domanda: per quale ragione esiste il cristianesimo? Per proclamare e diffondere l'amore di Gesù? Per annunciare la verità della sua parola? e le due cose sono compatibili?

La storia del cristianesimo ha segnato tempi in cui si è insistito molto sulla necessità di affermare le verità della fede. Basti pensare che i primi secoli della storia cristiana sono tutti concentrati sull'urgenza di definire le verità della fede (ne usciranno i dogmi, contro le eresie).

Forse oggi stiamo insistendo di più sull'aspetto della carità, dell'amore, della comprensione, dell'accoglienza e della misericordia. Potremmo accettare la provocazione che era già di Platone: sei amico della verità o del fratello? E se il fratello non segue la verità tu non sei più suo amico oppure pur di non perdere la sua amicizia finisci per tacere la verità? Credo che la risposta venga chiara se guardiamo a Cristo.

Gesù ha parlato di sé come di verità, ma quando ha parlato di sé come verità non intendeva riferirsi a una filosofia, un pensiero, una dottrina di comportamento, ma di sé come verità dell'amore!

Ecco perché il comandamento dell'amore non è direttamente costruito su un io/tu, bensì su un io (Dio) nell'io/tu.

Il quel "come" sta la verità di Cristo Gesù. Da questo si capisce se siete miei discepoli: se avrete in voi il mio amore. E qual è la verità dell'amore che Cristo ha vissuto e per cui ha dato tutta la sua vita? La verità dell'amore di Cristo è stata essenzialmente l'amore per la verità: la verità di quello che sono, figlio amato di Dio; la verità di quello che devo essere, fratello; la verità di quello che sono chiamato a costruire, il regno del suo amore.

Ecco la bellezza delle parole di Agostino: "O eterna verità e vera carità e cara eternità! Tu sei il mio Dio, a te sospiro giorno e notte. Appena ti conobbi mi hai sollevato in alto perché vedessi quanto era da vedere e ciò che da solo non sarei mai stato in grado di vedere. Hai abbagliato la debolezza della mia vista, splendendo potentemente dentro di me. Tremai di amore e di terrore. Mi ritrovai lontano come in una terra straniera, dove mi pareva di udire la tua voce dall'alto che diceva: «Io

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



sono il cibo dei forti, cresci e mi avrai. Tu non trasformerai me in te, come il cibo del corpo, ma sarai tu ad essere trasformato in me. Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato” (Conf. 7,10)

DOMANDE PER ANIMARE IL CONFRONTO

- *«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri». Queste parole forti e lapidarie di Gesù servono per essere proclamate durante il rito o stanno trasformando le scelte e gli stili della nostra comunità?*
 - *Nella nostra parrocchia quali sono le occasioni e le opportunità per volerci bene, sul serio..., come Gesù comanda?*
-

O Padre, che tutto rinnovi nel tuo Figlio glorificato, fa' che mettiamo in pratica il suo comandamento nuovo e così, amandoci gli uni gli altri, ci manifestiamo al mondo come suoi veri discepoli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.